

**Gare del gas in ATeM:
modelli e strumenti per la standardizzazione
della gestione della procedura di affidamento
del servizio di distribuzione del gas naturale**

GareGas PlaNet

PROGETTO PRESENTATO APPROVATO E FINANZIATO

In risposta all'avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020 pubblicato il 20 aprile 2017

ABSTRACT

A 17 anni dall'entrata in vigore del Decreto Letta, e a 6 anni dal DM 226/2011, sono state pubblicate le prime gare di affidamento del servizio di distribuzione gas. Il progetto Gas PlaNet nasce da un'esperienza già realizzata nel territorio lombardo, che ha visto ANCI Lombardia impegnata nell'affiancamento all'attività prodromica alla pubblicazione della gara di 7 ATeM, comprendenti 230 Comuni e una popolazione di 3.322.395 abitanti. Tale attività è culminata nella modellizzazione di una procedura per la gestione delle attività strumentali alla predisposizione della gara d'ambito: dall'avvio alla gestione del post gara.

Gli enti cedenti intendono trasferire il modello agli enti del partenariato, affinché anche altre amministrazioni affrontino il tema con un approccio metodologico strutturato, giungendo alla messa a gara del servizio e garantendo ai Comuni gli interventi di estensione e ammodernamento della rete oltre che le entrate economiche derivanti dalla concessione.

Nome dell'Ente Capofila	Città Metropolitana di Reggio Calabria
Data prevista di inizio progetto	02/10/2017
Data prevista di chiusura progetto	28/09/2018
Ammontare complessivo del finanziamento richiesto (max. 700.000)	€ 468.800,00
Numero complessivo di Amministrazioni nel partenariato	10
Di cui riusanti (incluso l'Ente Capofila)	7
Di cui cedenti	3
Numero di Amministrazioni che non sono Enti territoriali	1

Obiettivo/i Tematico/i su cui si posiziona il progetto

- ✓ OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- OT2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- ✓ OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura

Ambito/i di riferimento del progetto

- ✓ Standardizzazione e semplificazione di bandi, atti e modulistica
- ✓ Miglioramento dell'efficacia e aumento dell'efficienza delle procedure a tutti i livelli dell'organizzazione amministrativa
- ✓ Miglioramento della trasparenza, partecipazione e comunicazione a sostegno dell'azione amministrativa
- Accesso al finanziamento e miglioramento dei processi di spesa e pagamento
- Interoperabilità dei sistemi informativi con altre banche dati
- ✓ Miglioramento di modelli e strumenti di controllo di gestione delle Amministrazioni
- Miglioramento dei processi di acquisizione di beni e servizi (approvvigionamento)

SEZIONE 2: RILEVANZA STRATEGICA

2.1 Idea Progettuale

La presente proposta intende trasferire una metodologia per la predisposizione della gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, così come previsto dal DM 22/2011, già ampiamente sperimentata da sette aggregazioni nella regione Lombardia, con il coinvolgimento di circa 230 Comuni su un territorio che comprende 3.322.395 abitanti.

Il DM 226/2011 ha raggruppato i Comuni in ATeM - Ambito Territoriale Minimo – e ha obbligato le amministrazioni a bandire un'unica gara a copertura di tutto l'ambito. Gli enti riusanti sono amministrazioni, in obbligo di applicazione della norma, che non hanno ancora provveduto ad avviare i processi di predisposizione delle gare.

Obiettivo principale del progetto è di sviluppare la capacità di gestione delle gare per la distribuzione del gas utilizzando tecnologie e metodi in grado di assicurare sia un'efficace svolgimento della gara sia delle successive attività di gestione contrattuale.

Inoltre, il progetto si propone di rafforzare le esperienze di cooperazione intercomunale, quale sistema in grado di rafforzare complessivamente la capacità di governo locale.

Le gare per l'affidamento della distribuzione del gas naturale, in seguito al DM 226/2011, rappresentano una sfida per i Comuni a causa della diffusa inesperienza su questi temi, di una normativa complessa e mutevole, di un'intrinseca complessità delle metodologie da adottare, della necessità di consolidare rapporti intercomunalmente sia nella fase di definizione della gara sia di sua gestione.

2.2 Coerenza dell'idea progettuale con il PON Governance

L'idea progettuale risulta coerente con gli obiettivi generali del Programma e con l'azione 3.1.1 del PON Governance.

La metodologia realizzata dagli enti cedenti per giungere alla pubblicazione della gara per l'affidamento della distribuzione del gas naturale contribuisce al raggiungimento del risultato atteso relativo all'aumento della capacità degli enti pubblici di attuare e realizzare le politiche e gli investimenti pubblici.

Gas PlaNet, grazie anche ad un sistema di gestione che premia la cooperazione tra amministrazioni comunali e la creazione di reti tra queste e il settore privato che gestirà il servizio a seguito dell'affidamento della gara, assicura un recupero di efficienza nel processo di decisione pubblica, nonché una riduzione ed un più adeguato monitoraggio dei tempi necessari alla pubblicazione della gara d'ambito.

Il progetto, infine, risulta efficace nel perseguire gli obiettivi richiamati dal risultato atteso 11.6 dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, attraverso azioni mirate alla promozione e sostegno ad un pieno utilizzo delle centrali di committenza, anche in adempimento agli obblighi di legge già richiamati.

2.3 Coerenza dell'idea progettuale con gli Obiettivi Tematici

Il progetto Gas PlaNet si posiziona sugli Obiettivi Tematici 1 e 3.

Con riferimento ai risultati attesi dall'OT1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", il progetto risulta in particolar modo efficace nel perseguire i risultati di cui ai punti 1.1 e 1.2; attraverso azioni che vanno a sostegno dell'evoluzione e dello sviluppo di un servizio di distribuzione del gas erogato con l'utilizzo di tecnologie sostenibili e sviluppato in coerenza con le logiche di sviluppo previste dalle strategie S3.

Sull'OT3, l'idea progettuale presenta elementi di coerenza in particolare con il risultato atteso 3.3: "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" (azione 3.3.1), in particolare la pubblicazione della gara d'ambito, oltre ad essere in adempimento ad un obbligo normativo, rappresenta un'occasione per qualificare l'offerta di servizi infrastrutturali che possono essere strumentali allo sviluppo della competitività delle imprese esistenti nonché all'attrazione di nuove attività. Anche la metodologia per giungere alla pubblicazione della gara risulta coerente con tale azione in quanto elaborata sulla base di analisi territoriali e con metodi partenariali di collaborazione.

2.4 Coerenza dell'idea progettuale con gli Ambiti su cui si posiziona

Il progetto, andando ad intervenire sinergicamente su più tematiche di rilievo per la Pubblica Amministrazione, si posiziona su svariati ambiti.

Tra le attività progettuali è innanzitutto previsto il trasferimento di atti e modulistica già standardizzata utile alla predisposizione della gara, nonché un adattamento del bando alle specifiche esigenze degli ATeM coinvolti, anche in termini di semplificazione degli adempimenti.

Il progetto intende inoltre sviluppare forme di cooperazione intercomunale per la gestione di un servizio pubblico, riducendo, così, la duplicazione delle attività e aumentando il tasso di specializzazione dell'azione amministrativa, quale condizione necessaria per garantire la qualità dei risultati. La realizzazione di forme di cooperazione tra enti comunali è un fattore che contribuisce anche la condivisione di informazioni utili alla formulazione dei requisiti della gara e di formulazione di metodi di gestione condivisa dei contratti, generando un aumento della trasparenza amministrativa, in termini di aumento dei soggetti in grado di comprendere e valutare le scelte riguardanti singole realtà.

In merito al tema del miglioramento di modelli e strumenti di controllo di gestione delle Amministrazioni, il progetto prevede la definizione di modelli di gestione dei contratti riguardanti la distribuzione del gas, che attualmente non sono ancora previsti.

2.5 Coerenza e/o sinergia con altri progetti comunitari, nazionali o locali

La determinazione degli ambiti territoriali minimi, è un elemento chiave per la riduzione della frammentazione amministrativa, considerata quale ostacolo alla concorrenza e alla soddisfazione di esigenze di sviluppo efficiente.

Questo orientamento verso l'aggregazione obbligatoria dei Comuni s'inscrive in una più generale strategia nazionale che ha riguardato:

- la gestione del Servizio Idrico Integrato. In questo caso, gli ambiti territoriali ottimali, sono autorità locali che hanno il compito di rappresentare la domanda collettiva del servizio e di regolare la produzione ed erogazione dello stesso;
- la gestione degli acquisti, per la quale è stata introdotta una disciplina per la qualificazione delle stazioni appaltanti che promuove un processo obbligatorio d'aggregazione dei Comuni;
- l'esercizio delle funzioni fondamentali comunali, che per legge deve essere effettuato obbligatoriamente mediante gestione associata da parte dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

2.6 Il progetto agisce nel rispetto dei principi orizzontali della Programmazione 2014-2020?

Sviluppo sostenibile: Il progetto prevede la realizzazione di linee guida per la valutazione degli interventi di efficienza energetica che il gestore è tenuto ad effettuare in seguito all'assegnazione del servizio di distribuzione. Questa tipologia di interventi è addizionale rispetto agli obiettivi annuali del distributore, previsti dall'articolo 4, comma 4, del decreto ministeriale 28 dicembre 2012. Il progetto definirà una metodologia per valutare la bontà di questi interventi che determinano la riduzione sugli usi finali di gas naturale o di energia elettrica.

Parità e non discriminazione: La normativa impone di valutare con attenzione il passaggio di personale dal gestore uscente al gestore che subentrerà dopo l'affidamento. La norma prevede che il personale sia obbligatoriamente "riassunto" dal gestore entrante, secondo parametri percentuali stabiliti. Questo passaggio comporterà per molti lavoratori l'introduzione del contratto a tutele crescenti, perderanno quindi il regime di tutela contro i licenziamenti illegittimi di cui all'art.18, come modificato dalla legge n.92/2012. Il presente progetto prevede modelli di personalizzazione del bando di gara per gli enti riusanti, tali modelli individueranno set di clausole a maggior tutela dei lavoratori considerati più deboli nel trasferimento al nuovo datore: in particolare coloro che hanno maturato lunghi periodi di anzianità e che, potendo andare incontro a difficoltà legate al cambiamento, vedono aumentare il rischio di licenziamento negli anni immediatamente successivi al passaggio di azienda.

SEZIONE 3: BUONA PRATICA

3.1 Buona Pratica

La buona pratica proposta si compone di un approccio metodologico per la gestione delle attività necessarie alla predisposizione della gara d'ambito e dei software per la gestione di questa procedura.

Il modello è stato già utilizzato per delineare il percorso operativo che ha portato alla predisposizione della gara di sette ATeM lombardi, che raccolgono 230 Comuni, arrivando a coprire una popolazione di 3.322.395 abitanti.

La buona pratica proposta è stata codificata dagli enti Cedenti, che hanno avuto un ruolo e una funzione specifica nello sviluppo della soluzione, associando a ogni fase di seguito elencata soluzioni giuridiche, tecnologiche, istituzionali e organizzative che rispondono a fabbisogni di buona amministrazione. Tali soluzioni sono concepite e descritte in modo che siano facilmente ripetibili e adattabili, in una logica di riuso. Le fasi previste, cui sono associati moduli riusabili di orientamento all'azione, sono:

- *Avvio e regolamentazione*
 - Costituzione e definizione delle regole di funzionamento dell'ATeM
 - Individuazione della Stazione Appaltante
 - Nomina del comitato ristretto
- *Valutazione Impianti e definizione di un piano di sviluppo della rete del gas*
 - Valutazione degli impianti
 - Verifica da parte della stazione appaltante dell'adeguatezza delle valutazioni degli impianti
 - Sottoscrizione dei verbali di accordo o disaccordo sul valore degli impianti
 - Redazione del piano di sviluppo della rete del gas
- *Predisposizione atti di gara e allegati tecnici*
 - Redazione degli atti di gara e degli allegati tecnici
 - Interlocuzione con l'AAGESI per il nulla osta alla pubblicazione
- *Pubblicazione della gara*
 - Pubblicazione della gara
 - Risposta ai quesiti dei potenziali partecipanti alla gara
 - Nomina della commissione di valutazione
 - Attività di gestione della gara
- *Gestione fase Post gara*
 - Gestione del subentro del nuovo concessionario
 - Attività di verifica sull'applicazione delle condizioni previste dal nuovo contratto

3.2 Finanziamento Buona Pratica in questa o nelle precedenti Programmazioni Comunitarie

Non applicabile

3.3 Elementi che contraddistinguono la Buona Pratica come un caso di eccellenza, originale e innovativo, in grado di produrre risultati effettivi o risolvere criticità reali.

Le amministrazioni che hanno utilizzato la buona prassi sono giunte ad un ottimo livello di predisposizione della gara d'ambito, rispetto alla situazione nazionale di applicazione della norma. Su sette stazioni appaltanti che hanno adottato la metodologia sviluppata, tre hanno già pubblicato il bando di gara in forma condizionatamente sospesa e sono in attesa di loro perfezionamento in seguito alle osservazioni dell'Autorità preposta. Il Comune di Milano, invece, è una delle tre stazioni appaltanti che in Italia hanno pubblicato in forma definitiva il bando, e sta attualmente portando a termine l'iter di aggiudicazione.

I primi sette ambiti hanno impiegato dai 24 ai 48 mesi per arrivare al completamento della fase di predisposizione degli atti di gara e degli elaborati tecnici. Oggi, con il perfezionamento della metodologia sviluppata dagli enti cedenti e con una situazione normativa consolidata, le tempistiche si sono ridotte assestandosi tra i 24 e i 36 mesi, con una riduzione di 12 mesi sul processo complessivo.

L'elemento caratterizzante prevede la diffusione di un modello di Convenzione d'ATeM che stabilisce un ampio livello di delega alla stazione appaltante. Una delega che va oltre i dettami normativi e che consente di diminuire la complessità di progetto, favorendo il raggiungimento degli obiettivi. Fermo restando un margine di autonomia nella fase di valutazione degli impianti, negli ATeM che hanno sperimentato la buona prassi e in cui è stata conferita alla stazione appaltante ampia delega, le attività sono progredite in maniera più fluida e omogenea. Si rileva, inoltre, che le metodologie proposte non si limitano alla gestione delle fasi che precedono la gara, ma si estendono a quelle che riguardano la gestione del contratto, da realizzare in forma associata. Questa soluzione consente di evitare i rischi d'impossibilità di controllo dei concessionari per mancanza di strutture adeguate nei singoli Comuni, anche di medie e grandi dimensioni.

3.4 Riutilizzabilità della Buona Pratica

In Lombardia la buona pratica è adottata da 9 stazioni appaltanti (comuni capofila d'ATeM) e 280 comuni. Sono potenzialmente interessati al riuso tutti i comuni italiani raggruppati in 177 ambiti (con le relative 177 stazioni appaltanti), ad esclusione dei Comuni della Sardegna.

Nell'ambito del presente progetto sono interessati al riuso: 209 comuni e 3 stazioni appaltanti.

3.5 Sostenibilità della Buona Pratica

La sostenibilità economica delle attività finalizzate alla realizzazione della gara e che ad essa seguiranno, l'art. 8 D.M. 226/11 indica gli oneri a carico del gestore. Tali obblighi consentono alle amministrazioni comunali di sostenere i costi di realizzazione, di controllo per tutta la durata del contratto e di predisposizione, al termine, di una nuova gara. Il progetto prevede la definizione di efficaci modalità di gestione dei rapporti con i gestori, in modo da garantire un corretto e tempestivo flusso di risorse dirette ai Comuni.

La sostenibilità dell'azione amministrativa a favore dei Comuni è facilitata dalla realizzazione del progetto che contribuirà alla fornitura di appropriati sistemi amministrativi e organizzativi di gestione contrattuale orientati alla semplicità ed efficienza. La sostenibilità istituzionale e organizzativa è rafforzata dall'assistenza offerta nel corso del progetto alla costituzione dell'ATeM, secondo logiche di sviluppo di sistemi di cooperazione.

3.6 Rischi di Insuccesso

I rischi legati al trasferimento della buona pratica riguardano principalmente il mancato o parziale adeguamento e istituzionalizzazione della metodologia all'interno del contesto normativo locale, a tal fine, all'interno delle attività progettuali si prevede la realizzazione di analisi del contesto di applicazione della buona pratica. Tutte le attività progettuali saranno inoltre svolte in collaborazione con personale dei Comuni sotto la supervisione dei referenti che le Amministrazioni indicheranno al momento dell'avvio del progetto, si auspica che la creazione di commitment politico e amministrativo possano ridurre ulteriormente i rischi legati al trasferimento. Un'altra criticità cui si darà risposta è quella di rafforzare: la fiducia fra i partner; la condivisione di regole e conoscenze; la consonanza nei principi di sviluppo dei servizi attraverso momenti periodici di confronto circa i risultati e gli stati di avanzamento.

3.7 Caratteristiche Partenariato

Gli enti cedenti hanno costituito una struttura che ha operato in collaborazione con i Comuni lombardi in tutte le fasi prodromiche alla gara e che opera unicamente a favore delle pubbliche amministrazioni garantendo terzietà e indipendenza dai fortissimi interessi in gioco. Tra gli enti cedenti il Comune di Varese ha contribuito allo sviluppo della buona prassi in quanto stazione appaltante dell'ATeM Varese 2, Il Comune di Veduggio al Lambro ha contribuito allo sviluppo della buona prassi in quanto comune singolo facente parte dell'ATeM Monza Brianza 2 infine ANCI Lombardia ha analizzato il fabbisogno degli enti locali e ha indirizzato lo sviluppo della buona prassi. Gli enti riusanti sono enti strutturati e con esperienza in progetti di cambiamento organizzativo e tecnologico, in particolare, la Città Metropolitana di Reggio Calabria, ha già percorso con successo esperienze di riuso in particolare nello sviluppo del Portale Gare Telematiche acquisito in riuso dalla Provincia di Napoli.

3.8 Evoluzione Buona Pratica

Il dispiegamento della buona pratica prevede intensa attività di co-progettazione tra Comuni e Stazione Appaltante, per garantire efficacia alle funzioni di coordinamento e raccolta dei dati dei gestori uscenti, gestione delle valutazioni degli impianti e delle reti di tutti i Comuni dell'ATEM, predisposizione e gestione della gara e del successivo contratto.

Il progetto prevede la costituzione di tre centri di competenza in grado di cooperare in modo sistematico ed integrato:

- Team organizzativo e gestionale: management del progetto;
- Team legale e tecnico: aspetti connessi ai contratti di concessione tra gestori uscenti e Enti; attività di valutazione delle reti; trattative con il gestore uscente sul valore degli impianti; interpretazione normativa; schemi personalizzati dei documenti di gara;
- Team economico finanziario: redazione del piano economico finanziario da inserire negli atti di gara; proiezioni economiche degli oneri per gli Enti locali; rendicontazione delle attività.

SEZIONE 4: AZIONI

A.1: Progettazione, direzione, coordinamento e monitoraggio dell'intervento finanziato

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: *Città Metropolitana di Reggio Calabria*

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A1.1	Progettazione preliminare ed esecutiva, gestione richieste di informazioni/integrazioni, stipula convenzioni	20/04/2017	30/09/2017
A1.2	Project management ed esecuzione dell'intervento finanziato: pianificazione e controllo del progetto (in termini di tempi, costi e qualità); pianificazione della gestione e monitoraggio del rischio; controllo e gestione dell'avanzamento fisico del progetto	02/10/2017	28/09/2018
A1.3	Supporto nelle procedure di acquisizione	02/11/2017	28/09/2018
A1.4	Gestione delle attività di segreteria amministrativa del progetto (convocazione tavoli, realizzazione del materiale supporto, stesura verbali...)	02/10/2017	28/09/2018
A1.5	Rendicontazione del progetto finanziato (definizione delle procedure di rendicontazione; predisposizione degli strumenti di supporto; raccolta ed elaborazione dati; predisposizione di SAL formali; caricamento dati sui sistemi previsti dall'Autorità di Gestione)	02/10/2017	28/09/2018
A1.6	Supporto alla gestione dei rapporti con l'Autorità di Gestione	02/10/2017	28/09/2018

A.2: Individuazione di tutte le componenti del "kit del riuso" della buona pratica

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: *Anci Lombardia*

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A2.1	Predisposizione degli strumenti gestionali, organizzativi, amministrativi e informativi per il trasferimento della buona pratica presso gli Enti Riusanti	02/10/2017	31/12/2017
A2.2	Predisposizione degli strumenti tecnologici per il trasferimento della buona pratica presso gli Enti Riusanti	02/10/2017	31/12/2017
A2.3	Sperimentazione, durante la fase di "trasferimento della buona pratica" degli strumenti gestionali, organizzativi, amministrativi e informativi predisposti	01/12/2017	31/07/2018
A2.4	Sperimentazione, durante la fase di "trasferimento della buona pratica" degli strumenti tecnologici predisposti	01/12/2017	31/07/2018
A2.5	Adeguamento degli strumenti gestionali, organizzativi, amministrativi e informativi predisposti, sulla base delle evidenze emerse dalla sperimentazione degli stessi	01/07/2018	28/09/2018
A2.6	Adeguamento degli strumenti tecnologici predisposti, sulla base delle evidenze emerse dalla sperimentazione degli stessi	01/07/2018	28/09/2018
A2.7	Eventuale predisposizione di nuovi strumenti gestionali, organizzativi, amministrativi e informativi per il trasferimento della buona pratica presso gli Enti Riusanti Eventuale predisposizione di nuovi strumenti tecnologici per il trasferimento della buona pratica presso gli Enti Riusanti	01/07/2018	28/09/2018
A2.8	Eventuale predisposizione di nuovi strumenti tecnologici per il trasferimento della buona pratica presso gli Enti Riusanti	01/07/2018	28/09/2018

A.3: Trasferimento della buona pratica tra Ente/i Cedente/i ed Enti Riusanti

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: Anci Lombardia

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A3.1	Analisi delle specificità territoriali determinate dalle caratteristiche geografiche degli ATEM e dalle caratteristiche della rete di distribuzione in riferimento a particolari condizioni di sviluppo legate al contesto (storico/socio-economico)	02/10/2017	30/11/2017
A3.2	Analisi dell'organizzazione degli Enti di maggiore dimensione per l'individuazione dei gruppi di lavoro interni in relazione alle differenti competenze che ciascun ente metterà in campo	02/10/2017	30/11/2017
A3.3	Analisi delle relazioni tra Enti e definizione di un modello di relazione all'interno di ciascun ATEM e tra gli ATEM: rapporti tra stazione appaltante e comuni, funzioni tipiche della stazione appaltante, funzioni tipiche dei comuni, livelli di delega	02/10/2017	30/11/2017
A3.4	Studio delle criticità legate all'applicazione della norma nazionale a contesti locali: criticità legate al trasferimento del personale, specificità relative al regime proprietario delle reti, gestione dei canoni in presenza di concessioni scadute	02/11/2017	31/01/2018
A3.5	Adeguamento dello strumento (SW) per le valutazioni ai contesti provinciali e regionali (ad esempio prezzari regionali/provinciali)	01/12/2017	30/07/2018
A3.6	Formazione/accompagnamento agli Enti che svolgeranno la funzione di stazione appaltante della gara d'ambito e agli enti facenti parte dell'ATEM	01/04/2017	28/09/2018
A3.7	Coinvolgimento degli stakeholder presenti sul territorio (gestori pubblici e privati, periti locali)	02/10/2017	28/09/2018
A3.8	Adeguamento dei modelli tipo della best practice: indicazioni sulla personalizzazione del bando e del disciplinare tipo in linea con caratteristiche proprie della stazione appaltante, indicazioni sulla personalizzazione del contratto tipo, personalizzazione della Convenzione d'ATEM, definizione delle regole specifiche del Comitato Tecnico per ciascun ATEM, analisi dei regolamenti comunali TOSAP/COSAP presenti ed eventuale proposta di regolamento TOSAP/COSAP ove non presente all'interno dell'Ente.	01/04/2017	28/09/2018
A3.9	Adeguamento della metodologia per la valutazione delle reti di proprietà degli enti locali, criteri per la salvaguardia degli interessi pubblici tra VIR e RAB	01/04/2017	28/09/2018
A3.10	Definizione piano a finire	01/09/2018	28/09/2018

A.4: Evoluzione della buona pratica oggetto di trasferimento attraverso il modello Open Community PA 2020

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: Anci Lombardia

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A4.1	Realizzazione di un manuale per l'individuazione dei fornitori tecnici e legali in supporto alle attività dell'ATEM: indicazioni sulla procedura e sulle competenze/requisiti necessari	01/01/2018	01/04/2018
A4.2	Digitalizzazione della procedura di raccolta della documentazione finalizzata allo studio del singolo ente (ad esempio repository per condivisione documenti)	01/01/2018	28/09/2018
A4.3	Codifica del processo di gestione della fase preparatoria al bando (ottimizzazione del modello della best practice)	01/01/2018	28/09/2018
A4.4	Sviluppo del software per la gestione delle valutazioni e delle altre componenti tecniche facenti parte della buona pratica	01/01/2018	28/09/2018
A4.5	Realizzazione di una banca dati contenente i quesiti posti in fase di pubblicazione del bando	01/01/2018	01/04/2018
A4.6	Definizione metodologia per gestione fase post assegnazione gara fino al subentro del nuovo gestore	01/04/2018	28/09/2018
A4.7	Definizione della metodologia per il controllo e la vigilanza sugli obblighi contrattuali del concessionario, che supporterà le Stazioni appaltanti e i comitati di monitoraggio per garantire il corretto svolgimento del servizio per tutti i Comuni dell'ATEM.	01/01/2018	28/09/2018
A4.8	Definizione di un regolamento di organizzazione e funzionamento "tipo" per i comitati di monitoraggio (previsti ai sensi dell'art.2 comma 6 del DM 266/2011);	01/01/2018	28/09/2018
A4.9	Produzione del manuale/guida per la gestione delle gare d'ambito	01/01/2018	01/06/2018
A4.10	Definizione di linee guida per la valutazione degli interventi di efficienza energetica (addizionali rispetto agli obblighi di legge) che il gestore è tenuto ad effettuare.	01/01/2018	28/09/2018

A.5: Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento

Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: Città Metropolitana di Reggio Calabria

Attività	Descrizione	Data inizio	Data fine
A5.1	Progettazione di un piano di comunicazione del progetto e individuazione delle risorse necessarie all'attuazione dello stesso	02/10/2017	30/11/2017
A5.2	Progettazione e realizzazione di un sito di progetto	02/10/2017	28/02/2018
A5.3	Convegno di lancio del progetto	02/10/2017	31/12/2017
A5.4	Realizzazione di Incontri territoriali	02/10/2017	28/09/2018
A5.5	Produzione di materiale di promozione, comunicazione e disseminazione	02/10/2017	30/04/2018

SEZIONE 5: INDICATORI

Indicatori di Output/1

Azione	Indicatore	Unità di Misura	Valore Target
A1	Pubblicazione del piano esecutivo del progetto	pubblicato/non pubblicato	pubblicato
A1	Stipula del protocollo di intesa tra partner e della convenzione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale per avvio finanziamento	presenti/non presenti	presenti
A1	Pubblicazione delle evidenze sulle procedure per acquisizione di beni e servizi realizzate	sì/no	sì
A1	Pubblicazione verbali degli incontri per definizione struttura di governance del progetto	pubblicati/non pubblicati	pubblicati
A2	Report di sintesi degli gli strumenti gestionali, organizzativi, amministrativi tecnologici e informativi predisposti per il trasferimento della buona pratica presso gli Enti Riusanti	#	1
A2	Documento di analisi della fase di sperimentazione degli strumenti gestionali, organizzativi, amministrativi tecnologici e informativi predisposti	#	1
A2	Rilascio del "kit del riuso" completo	sì/no	Sì
A3	Documento di analisi delle specificità territoriali determinate dalle caratteristiche geografiche degli ATEM e dalle caratteristiche della rete di distribuzione degli enti riusanti	#	3
A3	Documento di analisi dell'organizzazione degli Enti di maggiore dimensione per l'individuazione dei gruppi di lavoro	#	6
A3	Report di analisi delle relazioni tra Enti all'interno dell'ATEM di riferimento e di definizione di un modello di relazioni: rapporti tra stazione appaltante e comuni, funzioni tipiche della stazione appaltante, funzioni tipiche dei comuni, livelli di delega	#	4
A3	Eventi di formazione realizzati per personale coinvolto nel progetto	#	9
A3	Numero schemi convenzioni d'ATEM predisposti	#	3
A3	Pubblicazione piano a finire	sì/no	Sì
A4	Pubblicazione del Manuale per l'individuazione dei fornitori tecnici e legali in supporto alle attività dell'ATEM	sì/no	Sì
A4	Realizzazione banca dati contenente i quesiti posti in fase di pubblicazione del bando	presente/non presente	Presente
A4	Pubblicazione linee guida per gestione fase post assegnazione gara fino al subentro del nuovo gestore	sì/no	sì

Indicatori di Output/2

Azione	Indicatore	Unità di Misura	Valore Target
A4	Rilascio metodologia per il controllo e la vigilanza sugli obblighi contrattuali del concessionario.	sì/no	sì
A4	Pubblicazione regolamento di organizzazione e funzionamento "tipo" per i comitati di monitoraggio (previsti ai sensi dell'art.2 comma 6 del DM 266/2011);	pubblicato/non pubblicato	pubblicato
A4	Rilascio manuale con linee guida per la gestione delle gare d'ambito	sì/no	sì
A5	Realizzazione del Convegno di avvio e presentazione del progetto	sì/no	sì
A5	Numero di incontri territoriali svolti	#	6
A5	Rilascio materiale di comunicazione	sì/no	sì

Indicatori di Risultato

Azione	Indicatore	Unità di Misura	Valore Target
A1	Rispetto dei tempi di progetto	sì/no	sì
A2	Numero di amministrazioni esterne al partenariato che usufruiscono del "kit del riuso" realizzato	#	100
A3	Numero di schemi di convenzioni d'ATeM validate da parte degli enti del partenariato	#	3
A3	Riduzione delle tempistiche di pubblicazione della gara d'ambito riconducibili all'utilizzo della metodologia della buona pratica	N.Mesi	12
A4	Percentuale di digitalizzazione della procedura di raccolta della documentazione finalizzata allo studio di un singolo ente	%	30%
A4	Numero di software sviluppati	#	2
A5	Numero di amministrazioni raggiunte con incontri territoriali	#	150
A5	Numero di amministrazioni raggiunte con attività di promozione, comunicazione e disseminazione	#	8000

SEZIONE 6: PARTENARIATO

ID Partner	Ruolo	Denominazione	Regione di riferimento	CF	Indirizzo	Legale Rappresentante (Nome, Ruolo, mail)	Referente di progetto (Nome, Ruolo, mail)
EC	Ente Capofila	Città Metropolitana di Reggio Calabria	Calabria	80000100802	Piazza Italia, 89125, Reggio Calabria	Fabio Vincenzo NICITA, Dirigente, fabiovincenzo.nicita@cittametropolitana.rc.it	Fabio Vincenzo NICITA, Dirigente, fabiovincenzo.nicita@cittametropolitana.rc.it
P1	Ente Riusante	Comune di Reggio Calabria	Calabria	00136380805	Piazza Italia 1, 89125, Reggio Calabria	Giuseppe Falcomatà, Sindaco, sindaco@reggiocal.it	Giampaolo Puglia, Capo di Gabinetto del Sindaco capodigabinetto@reggiocal.it
P2	Ente Riusante	Città Metropolitana di Catania	Sicilia	00397470873	Palazzo Minoriti, Via Prefettura, 14 - 95124 Catania	Enzo Bianco, Sindaco, sindaco@cittametropolitana.ct.it	Salvatore Raciti, Dirigente, salvatore.raciti@cittametropolitana.ct.it
P3	Ente Riusante	Comune di Catania	Sicilia	00137020871	Piazza Duomo, 95124, Catania	Enzo Bianco, Sindaco, sindaco@comune.catania.it	Maurizio Trainiti, Dirigente, maurizio.trainiti@comune.catania.it
P4	Ente Riusante	Comune di Pizzo	Calabria	00327770798	Via M. Salomone, 89812 Pizzo VV	Gianluca Callipo, Sindaco, archivio@comune.pizzo.vv.it	Adriana Mariantonietta Avventura, Segretario Generale di Pizzo. adriana.avventura@viriglio.it
P5	Ente Riusante	Comune di Vibo Valentia	Calabria	00302030796	Piazza Martiri D'Ungheria 89900 Vibo Valentia (VV)	Elio Costa, Sindaco, segreteria@sindaco@comune.vibovalentia.vv.it	Michela ZAPPONE Collaboratore amministrativo segreteria@comune.vibovalentia.vv.it
P6	Ente Riusante	Comune di Bari	Puglia	80015010723	Palazzo di Città, Corso Vittorio Emanuele II, 84, 70122 Bari	Valentino Valentini Direttore fondi comunitari, v.valentini@comune.bari.it	Vito Nitti, Direttore ripartizione enti partecipati v.nitti@comune.bari.it
P7	Ente Cedente	Comune di Varese	Lombardia	00441340122	via Sacco, 5 21100 Varese	Davide Galimberti, Sindaco, sindaco@comune.varese.it	Ing. Giuseppe Longhi, dirigente, giuseppe.longhi@comune.varese.it
P8	Ente Cedente	Comune di Veduggio al Lambro	Lombardia	00742750961	Largo Repubblica, 3 20854 Veduggio al Lambro	Renato Meregalli, Sindaco, sindaco@comune.veduggioalambro.mb.it	Alberto Gaiani, responsabile ufficio tecnico, gaiani@comune.veduggioalambro.mb.it
P9	Ente Cedente	ANCI Lombardia	Lombardia	80160390151	Via Rovello, 2 Milano	Virginio Brivio Presidente, posta@anci.lombardia.it	Onelia Rivolta, responsabile progetti ATeM GAS, rivolta@ancilab.it

SEZIONE 7: CARATTERISTICHE DELL'ENTE CAPOFILA - BENEFICIARIO

7.1 Struttura che assumerà la funzione di beneficiario

Il punto di forza dell'Ente Capofila è la consolidata esperienza maturata i) dal personale della Stazione Unica Appaltante che, nel corso degli anni, ha gestito procedure di gara per l'intero territorio provinciale ii) dal personale dei Sistemi Informatici nella gestione di progetti multi-partner nell'ambito di programmi di riuso software e nel supporto ai processi di riorganizzazione interna, iii) dal personale degli Uffici Finanziari per l'esperienza accumulata nelle attività di monitoraggio e rendicontazione. Il gruppo di lavoro sarà composto da un responsabile di progetto con funzioni di coordinamento e da team di lavoro con competenze interdisciplinari: amministrative sui temi oggetto del trasferimento (15 figure); project management e rendicontazione di progetti di innovazione (4 figure); competenze tecnico-informatiche (2 figure); riorganizzazione e change-management (2 figure).

7.2 Competenze amministrative tecniche nella realizzazione di progetti cofinanziati

All'interno del Team di progetto è previsto l'impiego di professionalità con consolidata esperienza nella gestione e realizzazione di progetti cofinanziati e di riuso.

In particolare:

- Un funzionario della Staz. App. con competenze di progettazione/gestione di progetti europei cofinanziati e multi-partner, a far data 2003. (Programma di Partenariato Internazionale con gli italiani all'estero; Piano Provinciale per il Lavoro – POR Calabria 2000/2006; Bandi Nazionali PON Sicurezza 2009/2011)
- Il team dei Sistemi Informatici (Dirigente + 2 funzionari) con consolidata esperienza maturata nell'ambito di programmi di riuso, nello specifico il progetto di riuso del portale gare telematiche condotto con la Provincia di Napoli.
- La Staz. App. della Città Metropolitana ha inoltre, nell'ultimo triennio, conseguito importanti risultati in termini di volumi di procedure di gara gestite (anche in ragione dei protocolli di legalità sottoscritti con gli enti aderenti unitamente alla Prefettura di RC).

7.3 Azioni di riorganizzazione e/o rafforzamento per il potenziamento dell'assetto organizzativo esistente.

Per rafforzare le competenze e per garantire anche dal punto di vista dell'erogazione delle attività un adeguato standard qualitativo, saranno intraprese azioni di:

- corsi di formazione su progettazione europea/Pm/change management;
- attivazione di un sistema informatico di Project Management
- attivazione di un sistema informatico di rendicontazione;
- utilizzo di procedure e modulistica standard a supporto della predisposizione di gare per acquisto di beni/servizi e per la selezione di personale esterno, ai sensi della normativa vigente;
- procedure di rendicontazione formalizzate e codificate;

- adozione di modulistica standard per rendicontazione e SAL;

7.4 Obbligo di istituire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata

Ai sensi dell'Articolo 125, comma 4b del Regolamento (UE) N. 1303/2013, e coerentemente alle disposizioni previste dal Sistema di Gestione e Controllo dell'Autorità di Gestione del PON Governance, l'Ente Beneficiario, qualora il progetto venisse finanziato, si impegna a istituire e mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto finanziato.

A tal fine il Capofila si impegna a:

- costituire un conto corrente dedicato per tutte e sole le entrate e uscite relative al progetto finanziato
- riportare una dicitura codificata (es. CUP e/o "spesa sostenuta a valere sull'Avviso Open Community PA 2020 PON Governance") per tutti i documenti di spesa, fatture e bonifici
- dedicare specifici capitoli di bilancio sia in entrata che in uscita vincolando le somme per la progettualità ed utilizzando un flag/marcatore che riconosca le operazioni in essere, creando un rendiconto analitico e sistematico delle singole operazioni.

7.5 Utilizzo di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione nonché una riconciliazione contabile periodica per evidenziare il ricevimento e l'utilizzo dei fondi comunitari

L'Ente Beneficiario e tutti gli Enti del partenariato intendono adottare i propri strumenti documentali e/o gestionali per la gestione e la conservazione di tutta la documentazione. In questo senso, l'Ente Beneficiario si impegna ad adottare le procedure di conservazione di tutti i documenti relativi alle spese e ai controlli necessari a garantire una pista di controllo adeguata secondo quanto disposto dall'articolo 72, lettera g) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le modalità di gestione della documentazione relativa al ciclo ordine-pagamento delle operazioni eseguite nell'ambito del progetto finanziato sarà definita a priori e risulterà coerente con le procedure definite dall'Autorità di Gestione del Programma, al fine di semplificare le operazioni di imputazione dei dati nel sistema informativo da questa adottato, nonché per agevolare tutte le azioni di controllo e verifica che questa intenderà attuare.

ALLEGATO A3 – MODELLO DI BUDGET DEL FINANZIAMENTO RICHIESTO

Totale budget in personale interno per Partner e per Azione							
ID Partner	Denominazione	Azione A1	Azione A2	Azione A3	Azione A4	Azione A5	Totale
EC	Città Metropolitana di Reggio Calabria	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 3.000,00	€ 19.000,00
P1	Comune di Reggio Calabria	€ 1.500,00	€ 2.000,00	€ 3.000,00	€ 2.500,00	€ 1.000,00	€ 10.000,00
P2	Città Metropolitana di Catania	€ 1.500,00	€ 3.000,00	€ 6.000,00	€ 3.000,00	€ 1.500,00	€ 15.000,00
P3	Comune di Catania	€ 1.500,00	€ 5.000,00	€ 20.000,00	€ 12.000,00	€ 1.000,00	€ 39.500,00
P4	Comune di Pizzo Calabro	€ 1.500,00	€ 2.000,00	€ 3.000,00	€ 2.500,00	€ 1.000,00	€ 10.000,00
P5	Comune di Vibo Valentia	€ 1.500,00	€ 2.000,00	€ 9.000,00	€ 5.000,00	€ 1.500,00	€ 19.000,00
P6	Comune di Bari	€ 1.500,00	€ 3.000,00	€ 12.000,00	€ 11.000,00	€ 1.500,00	€ 29.000,00
P7	Comune di Varese	€ 1.500,00	€ 6.000,00	€ 18.000,00	€ 12.000,00	€ 1.500,00	€ 39.000,00
P8	Comune di Vedano al Lambro	€ 1.500,00	€ 6.000,00	€ 15.000,00	€ 7.000,00	€ 1.000,00	€ 30.500,00
P9	ANCI Lombardia	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 78.000,00	€ 45.000,00	€ 2.000,00	€ 161.000,00
P10							€ 0,00
P11							€ 0,00
P12							€ 0,00
P13							€ 0,00
P14							€ 0,00
Totale		€ 33.000,00	€ 50.000,00	€ 169.000,00	€ 105.000,00	€ 15.000,00	€ 372.000,00

Totale budget in personale esterno per Azione							
ID Partner	Denominazione	Azione A1	Azione A2	Azione A3	Azione A4	Azione A5	Totale
EC	Città Metropolitana di Reggio Calabria						€ 0,00

Totale budget in spese generali di funzionamento per Partner e per Azione							
ID Partner	Denominazione	Azione A1	Azione A2	Azione A3	Azione A4	Azione A5	Totale
EC	Città Metropolitana di Reggio Calabria	€ 450,00	€ 450,00	€ 750,00	€ 750,00	€ 450,00	€ 2.850,00
P1	Comune di Reggio Calabria	€ 225,00	€ 300,00	€ 450,00	€ 375,00	€ 150,00	€ 1.500,00
P2	Città Metropolitana di Catania	€ 225,00	€ 450,00	€ 900,00	€ 450,00	€ 225,00	€ 2.250,00
P3	Comune di Catania	€ 225,00	€ 750,00	€ 3.000,00	€ 1.800,00	€ 150,00	€ 5.925,00
P4	Comune di Pizzo Calabro	€ 225,00	€ 300,00	€ 450,00	€ 375,00	€ 150,00	€ 1.500,00
P5	Comune di Vibo Valentia	€ 225,00	€ 300,00	€ 1.350,00	€ 750,00	€ 225,00	€ 2.850,00
P6	Comune di Bari	€ 225,00	€ 450,00	€ 1.800,00	€ 1.650,00	€ 225,00	€ 4.350,00
P7	Comune di Varese	€ 225,00	€ 900,00	€ 2.700,00	€ 1.800,00	€ 225,00	€ 5.850,00
P8	Comune di Vedano al Lambro	€ 225,00	€ 900,00	€ 2.250,00	€ 1.050,00	€ 150,00	€ 4.575,00
P9	ANCI Lombardia	€ 2.700,00	€ 2.700,00	€ 11.700,00	€ 6.750,00	€ 300,00	€ 24.150,00
P10		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
P11		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
P12		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
P13		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
P14		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale		€ 4.950,00	€ 7.500,00	€ 25.350,00	€ 15.750,00	€ 2.250,00	€ 55.800,00

Totale budget in acquisizione di beni e servizi per Azione							
ID Partner	Denominazione	Azione A1	Azione A2	Azione A3	Azione A4	Azione A5	Totale
EC	Città Metropolitana di Reggio Calabria	€ 3.000,00	€ 9.000,00	€ 11.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 41.000,00

Sintesi del Budget

Le tabelle a seguire riportano una sintesi del budget per Azione, per Tipologia di spesa e per Partner.

Ammontare complessivo del finanziamento richiesto (max 700.000€) € 468.800,00

Totale budget per Azione			
ID Azione	Azione	Vincoli	Totale
A1	Progettazione, direzione, coordinamento e monitoraggio dell'intervento finanziato	10 %	€ 40.950,00
A2	Individuazione di tutte le componenti del "kit del riuso" della buona pratica	10-15 %	€ 66.500,00
A3	Trasferimento della buona pratica tra Ente/i Cedente/i ed Enti Riusanti	40-45%	€ 205.350,00
A4	Evoluzione della buona pratica oggetto di trasferimento attraverso Open Community PA 2020	25-35 %	€ 129.750,00
A5	Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento	5-15 %	€ 26.250,00
Totale			€ 468.800,00

Totale budget per Tipologia di spesa			
ID Spesa	Tipologia di spesa	Vincoli	Totale
a	Personale interno	-	€ 372.000,00
b	Personale esterno	-	€ 0,00
c	Spese generali di funzionamento	max 15% di a+b	€ 55.800,00
d	Spese per acquisizione beni e servizi	max 35 %	€ 41.000,00
Totale			€ 468.800,00

Totale budget per Partner e per Tipologia di spesa						
ID Partner	Denominazione	Personale interno	Personale esterno	Spese generali di funzionamento	Spese per acquisto di beni e servizi	Totale
EC	Città Metropolitana di Reggio Calabria	€ 19.000,00	€ 0,00	€ 2.850,00	€ 41.000,00	€ 62.850,00
P1	Comune di Reggio Calabria	€ 10.000,00		€ 1.500,00		€ 11.500,00
P2	Città Metropolitana di Catania	€ 15.000,00		€ 2.250,00		€ 17.250,00
P3	Comune di Catania	€ 39.500,00		€ 5.925,00		€ 45.425,00
P4	Comune di Pizzo Calabro	€ 10.000,00		€ 1.500,00		€ 11.500,00
P5	Comune di Vibo Valentia	€ 19.000,00		€ 2.850,00		€ 21.850,00
P6	Comune di Bari	€ 29.000,00		€ 4.350,00		€ 33.350,00
P7	Comune di Varese	€ 39.000,00		€ 5.850,00		€ 44.850,00
P8	Comune di Veduggio al Lambro	€ 30.500,00		€ 4.575,00		€ 35.075,00
P9	ANCI Lombardia	€ 161.000,00		€ 24.150,00		€ 185.150,00
P10		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00
P11		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00
P12		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00
P13		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00
P14		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00
Totale		€ 372.000,00	€ 0,00	€ 55.800,00	€ 41.000,00	€ 468.800,00